

José Rizal

Fratelli¹

5 (versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

10 Conosco dei fratelli che stanno sotto la tutela di una zia ambiziosa. Det-
ta zia era un tempo ricca e potente, per questo era riuscita ad intromettersi
nella vita di quei fratelli. Ma, passando il tempo, ed essendo pure lei uma-
na, la zia è decaduta travolgendo anche i suoi nipoti. Li ha spogliati e ti-
ranneggiati e, ad ogni richiesta o lamento, la insuperbita zia ha risposto con
insulti e castighi.

15 Stando così le cose, uno dei fratelli si è interrogato e si è chiesto: “Alla
violenza si deve rispondere con violenza, se lei si dimostra sorda alla giu-
stizia. Mi aiuteranno quelli della mia stirpe nel caso che io pensi alla sal-
vezza? Fino ad ora ... quando uno di noi si azzarda o si è azzardato a pro-
testare, si è ritrovato solo, perché gli altri non lo hanno aiutato. Ma, sembra
20 che le cose stiano cambiando: se ci azzardassimo a tentare di nuovo, riu-
nendo tutte le forze in un’occasione comune, gli altri verrebbero in aiuto?
L’impresa è molto pericolosa, ma il guadagno sarebbe più del doppio; il
capitale è grande, più della vita, dal momento che include la vita degli altri.
Potrebbero comprometersi nel rispondere senza cedere, giacché la man-
25 canza o la debolezza di uno potrebbe mettere in pericolo tutti?”

Questo è quello che si domanda: non so che cosa risponderebbero gli
altri.

¹ Da un originale in tagalo, tradotto in castigliano, p. 189, Escritos, Edición del centenario, Tomo III, Obras literarias, Libro segundo, Prosa, Instituto Histórico Nacional, Manila, 1995. È una chiara allusione alla Spagna ed alle Filippine, in forma di parabola. Evidenzia l’antinomia rizaliana tra il consigliare la rivoluzione o ritenerla ancora prematura. .